

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurargli e ad accrescerli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ospiando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di O. DIKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 48
» a domicilio	» 52
» per il Regno	» 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 28
» a domicilio	» 32
» per il Regno	» 34

GIORNALE solo

Padova all' Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
» per il Regno	» 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 gennaio 1881
Riforme nell'istruzione.

Il nuovo ministro della pubblica istruzione può avere appena depono il suo giuramento nelle mani del Re, che già gli si attribuisce una serie d'importantissime riforme, tali da portare nel ramo dell'istruzione un completo rivolgimento.

Non conosciamo le vere intenzioni del ministro; però argomentando dalle sue dottrine nel campo della scienza, e dai principi ch'egli professa in quello della politica si deve dedurre ch'egli sarà un ministro riformatore.

Tuttavia facciamo un augurio all'onorevole Baccelli: che non gli avvenga ciò come di altri ministri, che, volendo mettere troppa carne al fuoco, malgrado tutte le loro buone intenzioni, non hanno che portato nel ramo dell'istruzione pubblica la massima confusione.

In precedenti articoli abbiamo additato i punti principali, le principali riforme, verso cui dovrebbe rivolgersi l'attività del ministro. E su quelle, che principalmente insistiamo: s'egli cominciasse, come qualcuno de'suoi predecessori a mettere le mani su tutto, a ritoccar tutto, temiamo che a lui pure succeda di trovarsele poi piene di mosche.

Vertenza orientale.

Dal complesso delle notizie sulla questione turco-ellenica siamo costretti a riconoscere che le probabilità di un componimento amichevole vanno giornalmente scemando, e d'altra parte si accrescono sempre più i pericoli creati dalle varie fasi della vertenza orientale.

L'attitudine rispettiva della Turchia e della Grecia, le quali si regalano degli armamenti ad oltranza come stremne di capo d'anno, il contegno bellicoso assunto improvvisamente dalla Lega Albanese di fronte al Montenegro, la dimissione del governatore di Rumelia, Aleko pascià, e le complicazioni eventuali, che questo fatto permette d'intravedere, tutto l'insieme, non si può disconoscere, imprimè alla situazione orientale un carattere molto fosco e poco tranquillante.

Da questo lato, in verità, le promesse dell'anno nuovo non sono gran fatto ridenti, e ciò che le aggrava è la scarsa saggezza dell'ambiente, in cui ci troviamo. Tanto le nazioni, quanto gli individui, quelli che comandano come quelli che obbediscono o dovrebbero obbedire, sembrano spinti fuori di strada da un vento sinistro, da una specie di soffio vertiginoso.

Irlanda.

Quanto allo stato dell'Irlanda ormai la crisi supera i più oscuri pronostici, e sfida le previsioni più pessimiste.

Noi crediamo, è vero, che l'Inghilterra, mercè l'indomabile sua energia e le sue risorse veramente colossali, uscirà sana e salva dalla terribile situazione, in cui si trova oggidì, sia in causa dell'Irlanda, sia in cause dell'Africa meridionale. Ciò non toglie però che il riprodursi sempre più frequente di complicazioni, così gravi al centro e alle estremità del grande impero britannico, debba essere per il governo inglese un serio avvertimento.

Ma crediamo che gli uomini di Stato inglesi devano pensare, sopra tutto, a sopprimere gli abusi e a sanare le infermità sociali nel loro proprio paese, prima di arrogarsi la parte di giudici e di riparatori dei torti sul terreno internazionale.

LA VERITA' SULLA ELEZIONE

DEL

Collegio di Cittadella

I giornali, che militano in un campo politico diverso dal nostro, non potranno certamente dolersi di non aver dato libero sfogo ai loro entusiasmi per il risultato della elezione di Cittadella-Camposampiero, nè di essere stati impediti dal cucirvi sopra ogni sorta di ricami, sia di propria originaria fattura, sia sotto forma di commenti, che la stampa di partito suole scambiarsi per ricochet in simili incontri.

Sopportino dunque che anche noi facciamo uso almeno una volta della stessa risorsa, riproducendone sull'argomento, dall'Opinione di ieri sera, una lettera, che ci sembra molto succosa, dove, con più forza di prove, si ribadiscono cose in parte da noi stessi avvertite, ma se ne chiariscono altre, non conosciute da tutti, e che servono a spiegare l'andamento della lotta e il suo risultato.

Crediamo poi bene, per l'autorità del giornale, dove la lettera è comparsa, citare anche le parole che vi sono premesse.

« Il risultato della votazione politica del collegio di Cittadella, che fu contrario al candidato del partito costituzionale, dott. Antonio Tolomei, ha destato viva sorpresa, sia perchè quel collegio aveva costantemente manifestato convincimenti politici moderati, s'è perchè, anche fuori della provincia di Padova, sono noti i meriti personali dello scrittore distinto che il nostro partito raccomandava e sosteneva. »

La lettera seguente, che riceviamo da Padova, ci dà la spiegazione d'un fatto che doveva parere inapplicabile, confermando ipotesi che vedemmo in altri giornali accennate.

« Pubblichiamo questa lettera noi non la commenteremo, parendoci superflua qualsiasi considerazione nostra; chiederemo soltanto ai nostri avversari, sedicenti progressisti, se sia un trionfo del quale possano menar vanto quello che ha tolto alla Destra il collegio di Cittadella e per le ragioni esposte nella lettera del nostro corrispondente: »

Padova 30 dicembre

« Da quattro giorni è noto l'esito dell'elezione di Cittadella; nè io ritrarei certo sull'argomento, se non vedessi i commenti che ancora se ne fanno dalla stampa progressista, com-

menti non giustificabili nè giustificati se non dalla passione di parte o dall'ignorare il modo con cui si condusse la lotta in quel collegio.

Delle piccole manovre elettorali dei nostri avversari, è inutile dire; prima perchè, in tali circostanze, *Iliacos intra muros peccatur et extra*; poi, perchè se lo facessi, parrebbe non più che una vana recriminazione.

Ma ciò che non ha a parere vana recriminazione, ciò che anzi io reputo dovere di buon cittadino, a parte ogni questione politica, gli è questo: deplorare altamente e pubblicamente che si scatenino le passioni religiose da coloro stessi ai quali è perpetuo vanto la libertà del pensiero.

Si ragioni e sragioni pure; fiao a che ci saranno occhi per vedere e orecchi per udire, nessuno potrà negare che persone di principii ultra-conservatori combattessero il nome del nostro candidato; che della sconfitta i preti si rallegrassero; che su pei muri di Cittadella si leggesse:

« Tolomei ateo » « Tolomei senza Dio » « Tolomei ha fatto chiudere le Dorotee. »

La prego di porre attenzione a queste ultime parole, colle quali si allude a un fatto notissimo; che, cioè, il Tolomei, quale membro del Consiglio provinciale scolastico, ebbe già a votare per la chiusura di un Istituto d'indole prettamente clericale, appartenente al collegio di Cittadella.

Come si spiegherebbe altrimenti che il Tolomei cadesse, di fronte allo Squarcina, con 120 voti di minoranza proprio là dove, parecchi mesi or sono, il Cittadella vinceva a primo scrutinio, con altrettanti e più voti di maggioranza, l'avv. Caperla? E dal Caperla allo Squarcina ci corre.

Ma è possibile che le opinioni politiche del collegio si sieno, in così poco tempo, così radicalmente mutate?...

« Dal resto tutte le accuse che, nella presente lotta, si lanciarono al Tolomei, furono o non vere o indegne d'un paese colto e gentile. »

« Si parlò della sua inoperosità come deputato di Montebelluna, collegio che oggi può andar superbo dell'operosità e dell'eloquenza del Gritti; e il Tolomei, benchè allora malfermo di salute, intervenne assiduamente alla Camera e prese parte al lavoro parlamentare negli uffici. Si provi il contrario. »

« Gli si fece colpa, o quasi, d'essere un letterato; qui in Italia, dove mai non si spense la tradizione dell'amichevole consentimento delle lettere e degli affari; qui, dove illustri letterati siedono alla Camera; qui, dove il Carducci, or non è molto, rispondeva a quell'accusa in modo da non ammettere repliche. »

« Fu proclamata ai quattro venti la sua fenomenale pigrizia proprio in quest'anno in cui, ristabilito dai lunghi mali sofferti, pubblicò successivamente: le *Relazioni scolastiche*, premiate al Congresso pedagogico di Roma; la *Relazione sulla cappellina di Giotto*, accolta dall'unanime plauso della stampa italiana e tradotta apposta per le colonne del *Times*; e infine due discorsi, l'uno per l'inaugurazione delle nuove scuole alla Reggia Carrarese, l'altro per l'apertura del Museo, ove è tale splendore di forma e, ciò che più importa, modernità di idee, da meravigliarsi che alla piccola democrazia padovana non sia parso anche questo un attentato all'eguaglianza. »

« Lo si disse pronto alle transazioni da chi muove continua accusa al partito moderato, di rimanere estraneo al concetto dell'evoluzione, chiuso superbamente in se stesso, cristallizzato. »

« Lo si gridò ateo; e se lo fosse, nessuno potrebbe e dovrebbe averci nulla a ridire, quando il compianto e il rispetto degli italiani accompagnava pur ieri al sepolcro il cadavere d'un uomo che credeva alla patria, non a Dio. Ma non lo è; se pure non lo fosse dichiararsi apertamente per le dottrine dello Spencer; e in tal caso atei sarebbero i quattro quinti dei pensatori e degli studiosi della moderna Europa. »

« Io non affermo che tutta e intera la verità. A Cittadella non cadde già un candidato di destra, cadde il traduttore di Lucrezio, o meglio, il così detto ateo, perchè sono persuaso che da chi induceva gli elettori a votare per lo Squarcina e dagli elettori che per lo Squarcina votavano, Lucrezio o non si conoscesse, o si conoscesse molto da lontano. »

ELEZIONI POLITICHE

2. COLLEGIO DI CATANIA

Dal Plebiscito riproduciamo la seguente nobilissima lettera dell'onor. Vasta Fragalà agli elettori del 2° collegio di Catania:

Elettori del 2° Collegio, Io non intendo presentarmi a voi con una professione di fede politica;

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Affissioni pubbliche. -- Il Sindaco pubblicò il provvedimento concernente le affissioni. Gli interessati ne prendano notizia affine di non incorrere nelle penalità di legge.

Per chi ritrova la roba altrui. -- Il Sindaco avverte anche quest'anno, ricordando le pene minacciate ai trasgressori, che chiunque trovi un oggetto mobile nel territorio di questo Comune deve restituirlo al precedente possessore, e se non lo conosca deve senza ritardo consegnarlo al Municipio al quale soltanto spetta per legge l'adempimento delle pratiche successive di pubblicazione e notificazione, nonché la tutela degli eventuali diritti del ritrovatore.

Al merito. -- Il Diritto contiene questa notizia: «Il Ministero dopo sentito il Consiglio superiore ha conferito per gli studi filologici un posto di perfezionamento all'interno al dott. Mazzoni, per la storia al dottor Ferrai, per la filosofia ai dottori Zuppelli e Tarantini e un assegno straordinario al dott. Cesca di Trieste.»

È con vera e sentita compiacenza che noi abbiamo riportato le parole del giornale di Roma, perchè esse racchiudono una lode grandissima a due giovani, che conseguirono la laurea nella nostra Università - i signori Ferrai e Cesca.

Il dott. Ferrai - figlio dell'egregio prof. Ferrai dell'Ateneo Patavino - ha già dato di sé prove luminose con pubblicazioni letterarie commendevoli; e il posto che egli ha oggi conseguito riesce a confermare una volta di più il suo valore e la feconda operosità del suo ingegno giovanile.

A lui ed al degno compagno le nostre congratulazioni.

Beneficenza. -- La famiglia del compianto sig. Abramo Luzzatto verso nella Cassa della Casa di Ricovero la somma di L. 400, delle quali metà a soddisfazione di lego legato disposto dal defunto, e l'altra metà per offerta spontanea.

I Preposti del Pio Istituto fanno pubblico l'atto di duplice beneficenza manifestando sentimenti di verace gratitudine.

Il signor Maurizio Rebastello nella luttuosa circostanza della perdita di sua figlia Elvira, volle onorarne la memoria rimettendo a questa Casa di Ricovero la somma di L. 200.

Per questo atto di largizione i Preposti del Pio Istituto attestano pubblicamente al signor Rebastello la più sentita riconoscenza.

Società Corsi Cavalli in Padova. -- Per mancanza di numero non essendo stata valida la seduta del 28 p. p. i signori soci sono nuovamente convocati per il 4 corr. gen.

Erano sei mesi che viveva senza riflettere, troppo assorto nella felicità del presente per poter dare un sguardo all'avvenire. Ed ecco, in un momento, per la manifestazione del volere di un uomo, a cui la sua vita è legata, tutto muta.

Le illusioni tanto belle e accarezzate con tanto amore cadono ad un tratto, scompaginandosi come una costruzione da scena dopo lo spettacolo. Egli si trova ancora una volta e bruscamente a contatto con la realtà.

Bisogna ritornare a Parigi, quella Parigi che gli fu tanto fatale; bisogna darsi nuovamente agli affari, quelli affari che gli costarono qualche cosa più della vita; bisogna andarsene lontano da questo spettacolo dei monti che lo ispira, da quest'aria fina che lo vivifica, bisogna interrompere quella vita d'amore alla quale è legato così profondamente, abbandonare Elisa, rinunciare all'arte.

Rinunciare, si rinunciare e per sempre ed a tutto. All'arte, ad Elisa! anche ad Elisa!

Quale nuova prospettiva dolorosa gli si offre allo sguardo! Fino a quel giorno, aveva chiuso gli occhi per non vedere gli ostacoli che lo separano dalla giovane adorata; oggi gli appaiono, alla fine, e quali sono, immensi insormontabili.

È povero, è figlio di un fallito, è stato pazzo, può ridiventarlo! Ciascuna di queste espressioni segna un limite di separazione; sono tra fatti che ingrandiscono la distanza fra lui ed Elisa.

(Continua)

pide si porrà, ed eccovi il testo dell'iscrizione:

L'assemblea dei rappresentanti dello stato di Venezia in nome di Dio e del popolo unanimente decreta:

Venezia resterà all'austriaco ad ogni costo

a tale scopo il presidente Manin è investito di poteri illimitati

2 aprile 1849

A memoria del voto qui dato il Comune pose

22 marzo 1881.

Avrete sentito a parlare del furto andacissimo in Chiesa San Giovanni Grisostomo. Il danno non fu che di tre o quattrocento lire, ma poteva essere molto maggiore calcolando i quadri e gli arredi preziosi che decorano il tempio. E si noti che i ladri dovevano essere praticissimi perchè entrati in un magazzino contiguo, ne perforarono di primo acchito il muro nella sola posizione in cui era possibile perforarlo. Si noti che la rottura dove richiederne non poco tempo - si noti che a due passi dalla Chiesa hanno un caffè sempre aperto - si noti finalmente che San Giovanni Grisostomo è una situazione centrale di grande passaggio tutta le ore della notte, e poi mi si dica se non la è un'ironia bella e buona. Il sostenere che il servizio della P. S. a Venezia è un servizio modello. Non me la piglio colla Questura, anzi essa fa quello che può. Ma quando si pensa che in una città di 140.000 abitanti la P. S. è affidata a 150 uomini o giù di lì, e quando si pensa che questa città esige doppia vigilanza per la sua povertà originalità di chiassuoli, viuzze, callette e crocchia che riboccano ad ogni piè sospinto, quando si pensa tuttocci, credo che il più volgare senso comune veda la necessità di raddoppiare per lo meno il numero delle guardie.

Dunque non è di esse la colpa se in fatto di P. S. siamo male serviti bensì colpa la scarsità del numero. Se gli agenti di Questura fossero certi polipi - li si taglierebbe a pezzi - ed ogni pezzo riacquisterebbe vita novella - ma essendo inutile codesto, è al ministero che spetta un serio riparo - altro che porci in canzone, coll'augmentare il corpo della P. S. di un uomo disponendo che ne sieno staccati tre a Mestre!.....

Chiudo con una notizia prematura che vi do per quel che vale.

Il consiglio scolastico avrebbe il progetto di trasportare a Padova la nostra scuola - convinto magistrale femminile, e viceversa trasportare a Venezia il vostro istituto maschile (?)

Paron Checco.

Sono un despota io? Andate a cercarlo.

Ugo entrò tosto con la madre - che andò a sedere nel suo solito posto, presso la finestra, e fissò di attendere a rammentare la biancheria.

Avvicinatevi, Ugo. Ecco due anni che voi state qui senza far nulla: è troppo. Vi preparerete oggi stesso per poter rientrare in una casa bancaria.

Sono ai vostri ordini, padre.

Rinunzierete alla musica.

Io non ho più pianoforte

Che ne avete fatto?

Ugo non rispose.

Tu l'hai venduto, gridò la madre; sì, l'hai venduto, io ne sono sicura! O caro figlio, capisco tutto! - e corse a lui e lo abbracciò piangendo.

Che significa questo enigma sentimentale? interruppe il sig. Boehmel. La signora non parlò - sentiva che la cosa doveva restare come un mistero d'affetto serbato fra madre e figlio.

Voglio sapere di che cosa si tratta!

È una cosa mia, personale, padre mio, rispose Ugo commosso, e vi domando il permesso di tacere.

Sia pure! mormorò il signor Boehmel con amarezza; conservate i vostri segreti, io me ne intendo ben poco. Una cosa m'importa, ed è che voi lavoriate. Venni incaricato di riassumere una lunga e importante liguazione; m'ajuterete a redigerla. Venite.

Queste parole caddero come un colpo di fulmine nel cielo sereno della vita di Ugo.

fin che possono: non ne hanno poi tutto il torto.

Al teatro Goldoni, dall'omonima società filodrammatica fu inaugurata, il 23 dicembre defunto, una lapide a Marianna Moro-Lin. È allogata nell'atrio in fondo a destra di chi entra. La testa dell'attrice è rinchiusa in un medaglione alla parte superiore della lapide - rassomiglia moltissimo - forse è troppo giovane, ma ne è colpita il ritratto su cui si basò il bravo scultore signor Roman. La finezza del tocco e la pastosità dell'insieme sono ammirabili. Si può ben dire che l'arte ha onorato l'arte.

Sotto, leggesi questa iscrizione.

A - Marianna Moro-Lin - Che nel veneto dialetto quantunque non suo sentì le grazie. E sulle scene col cuore e coll'arte. Inimitabilmente lo esprime. La Società filodrammatica Carlo Goldoni. In segno di affettuoso ricordo. Pose.

Nata in Alba il 30 giugno 1840 - morta a Verona il 15 giugno 1879. Qualcuno dice che quel veneto dialetto suona male perchè anche il friulano è dialetto veneto.

La sera di Natale tutti i teatri si aprirono. Non tutti, sbaglio io. Ai cultori delle vecchie tradizioni parve stranissimo che un santo Stefano sia passato senza l'opera e ballo alla Fenice. La si ebbe invece al Rossini col Guarany, giudicato al disotto del biglietto d'ingresso, che fra parentesi costava due lire. Al Goldoni la compagnia Zerri-Diligenti ha promesso un mondo di novità, fra cui il Daniele Rochat che ci è stato tante volte promesso e mai abbiamo veduto. Il Malibran è pascolo di crasse risa e d'infiniti commenti pel popolino. Vi recita la compagnia d'opere del Franceschini, il quale promette anch'egli novità, fra cui un'operetta eroi-comica del nostro Ricci Don Chisciotte.

Sembra che al prossimo carnevale si voglia infondere un po' di vita - si voglia camminare, sulle orme delle vecchie tradizioni. Poiché s'è già costituita una società del Carnevale per concretare delle feste popolari, e si dice di più che tale società resterà in permanenza, assumendo il titolo di Compagnia della Calza. È un'idea che non mi dispiace.

Nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale s'inaugurerà tra breve una lapide a perenne ricordo del memorando voto del 2 aprile 1849 restere ad ogni costo. Questa lapide, che illustra uno dei più splendidi fatti della storia cittadina, ebbe però degli arrabbiati oppositori a cui quasi quasi pareva spiacevole l'eternare un simile ricordo. Però il Consiglio Comunale tagliò la testa al toro. La lapide si porrà, ed eccovi il testo dell'iscrizione:

na si crede che fra poco si renderà manifesto un ravvicinamento della Russia alla Germania e all'Austria. -- Il Fremdenblatt annunzia che il meeting dei contadini si terrà a Linz il giorno 10 gennaio. Non potranno prendere la parola che soli contadini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre contiene:

La legge 31 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1881 il corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Il seguente regio decreto, in data del 28 novembre:

Art. 1. Lo stendardo reale e quello dei reali Principi, attualmente in uso nella R. marina, sono aboliti.

Art. 2. Alla prima di dette insegne è sostituito uno stendardo di colore azzurro e di forma quadrata, portante nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dello scudo di Savoia contornata dal collare della SS. Annunziata, ed avrà in ciascuno degli angoli una corona reale.

Art. 3. Lo stendardo dei reali Principi avrà la forma di gagliardetto e sarà eguale a quello delle Loro Maestà, ad eccezione delle corone reali situate in ciascuno degli angoli interni.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Nostra Corrispondenza Particolare Venezia, 2.

Sommario. -- L'anno nuovo - e lezione di Chioggia - lapide Moro-Lin la sua lione il carnevale ai teatri - a proposito del carnevale - preparativi - resistere ad ogni costo - il partito in chiesa s. Giovanni Grisostomo - la pubblica sicurezza - scuola normale.

Mori qual vizio. È vecchia, ma calza a cappello. Non ha lasciato memorie - non ammaestramenti. L'Italia, per quanto faccia, non potrà evocare da lui un solo raggio di gloria. Mori e non lo piangerò che coloro a cui un anno di vita ha buscato una dozzina di capelli bianchi di più. Tutti i nostri voti, le nostre più fervide aspirazioni rivolgiamole all'anno che sorge. Sia meno ciarlone, carne al fuoco ma metta poca - sarà sempre migliore dell'estinto fratello. In tutte le bocche odesi ancora dalla mattina alla sera l'immane frase obbligata: Buon principio, buon principio. Non so poi a Chioggia se diranno lo stesso. La sarebbe una crudele ironia, perchè quei poveri diavoli di qui ad una settimana hanno sullo stomaco una elezione. Fino ad oggi non se ne sa nulla di nulla. Vogliono far festa

rispondenza che gli veniva consacrata, si mescolava qualche cosa di nuovo che lo rendeva inquieto e faceva presentire una tempesta. Riguardo ad Elisa, essa non amava meno di Ugo, amava meglio. Era turbata come lui, una restava sempre casta; la pienezza d'un amore puro, virginale e la corrispondenza ideale bastavano per nutrire deliziosamente il suo cuore. Diversa in questo da Ugo, Elisa non sapeva, non dimandava, non presentiva nulla, oltre quello che aveva. Nelle donne molto giovani, la natura, per una dimenticanza felice, sveglia spesso l'anima solamente - ed esse devono apprendere tutto senza poter nulla indovinare. Un giorno, seduto presso di lei, con le mani strette fra le sue, Ugo la guardava e taceva per paura di dir troppo.

Perchè questi sospiri soffocati? essa gli domandava. Non siete felice?

È voi sentite di esserlo pienamente?

Se lo sono? Mio padre è vicino a me; voi siete salvo, l'avvenire è nostro - e mi domandate se mi sento felice! Ma no, io m'inganno, la mia felicità non è completa, poichè non lo è la vostra. Che avete dunque, amico mio? ditemelo. Che vi manca per aver tutto? Posso darvelo io?

Oh! sì, sì, voi lo potreste, gridò egli prorompendo, e fuggì.

IX.

Giornate d'incanto!

Era un lembo di cielo sulla terra; Elisa ed Ugo avrebbero potuto dire

giunge che non ci sono state neppure trattative.

FIRENZE, 1. -- Ieri in seno al Consiglio comunale, l'onor. sindaco faceva noto che le LL. AA. II. i granduchi Sergio e Paolo di Russia, abbandonando con rammarico la nostra città, gli avevano inviata la somma di tremila lire perchè fosse distribuita ai poveri di Firenze; ed aggiunse che egli, sull'invito della Giunta, aveva ringraziato i Principi della loro generosa offerta.

PALERMO, 31. -- Si lavora con alacrità per pulire, decorare, adornare la città: in piazza Vigliena, in piazza Vittoria, in piazza Bologni, lungo il maggior corso, dappertutto è un affaccendarsi di operai di ogni genere, sicchè anche i preparativi per accogliere degnamente i Sovrani hanno tutta l'apparenza di una festa popolare. La città presenta di questi giorni una vita, un movimento eccezionale: e cominciano già ad arrivare molti forestieri da vicini e lontani paesi.

MANTOVA, 1. -- La Voce di Belluno; giornale radical ha sospeso le sue pubblicazioni.

SPOLETO, 31. -- L'onor. Massari fece un discorso politico ai suoi elettori di Spoleto.

Scolpi magistralmente l'attuale situazione politica. Fu applauditissimo. Si fece un'entusiastica ovazione alla Reale famiglia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. -- La Patrie annunzia che in seguito a denunce giunte al ministero della guerra, concernenti i contratti per l'acquisto dei viveri dell'esercito, il generale Farre ha ordinato un'inchiesta immediata.

GERMANIA, 30. -- L'ammiraglio ha dato ordine alla corvetta a vapore Victoria di recarsi sulla costa occidentale dell'Africa, onde punire la tribù dei Kroomen, i quali saccheggiarono la nave tedesca Carlos, quando naufragò in quei paraggi. Il capitano del Carlos sarà a bordo della Victoria. Questa nave germanica prese parte nelle acque dell'Adriatico alla dimostrazione navale.

RUSSIA, 30. -- La Presse di Vienna dice che il gen. Ignatieff fece qualche giorno addietro un discorso ad una riunione della Società promotrice del commercio russo; ed annunziò che pedevano dei negoziati tra il governo russo e quello inglese per la costruzione di una ferrovia tra Oremburgo e Calcutta.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31. È incominciata un'agitazione popolare affine d'indurre l'Imperatore a sciogliere la Camera dei deputati. A questo fine si manderebbero all'Imperatore numerose deputazioni.

Secondo speciali informazioni del Tageblatt nei circoli ufficiosi di Vien-

a tutte le manifestazioni del suo carattere, gli disse:

Amico mio, fino a ieri sera voi siete stato un fratello per me, ed io ho potuto qualche volta concedere una mano al bacio delle vostre labbra. Erano carezze fraterne che mi riempivano di dolcezza, che accettavo senza rimorsi. Oggi, non so perchè, la mia coscienza non resterebbe tranquilla se si riproducessero. E così, amico mio, bisogna che vi contentiate di chiamarmi sorella. Voi me lo permettete, non è vero?

Ve lo giuro! esclamò Ugo.

Patto pieno d'ingenuità, abbandono commovente della fede giovane, nuova che si mette sotto la protezione di colui stesso che è l'oggetto de' suoi timori.

Durarono così qualche tempo - Elisa ispirata dalla sua fede, Ugo nella pienezza della sua commissione, ambedue soddisfatti - senza che venisse mai pronunziata la parola matrimonio.

La pazzia di Ugo, della quale era troppo recente il ricordo, impediva loro di rivelare il segreto che li legava al signore di Révrais.

Essi aspettavano.

Ma l'aspettazione non nascondeva qualche pericolo?

Finchè Elisa non ebbe detto ad Ugo: io vi amo - nella speranza di questa confessione si restringeva tutto l'avvenire dell'affetto del giovane; egli viveva per sentirsela fare, e non vedeva altro al di là. Ma la meta delle speranze umane si sposta continuamente allontanandosi da chi vi tende - ed oggi all'amore di Ugo così sicuro di sé ed appagato nella cor-

i miei principii vi sono noti: uomo d'ordine e di progresso, non mi allontanerò mai dalla via che mi son tracciata sin da primordi della nostra gloriosa rivoluzione.

Però convinto che la mancanza assoluta di un programma chiaro, netto e ben determinato è la sola cagione dell'equivoco che domina e spadroneggia in tutto, il quale alla sua volta ha prodotto quella vita governativa di stenti, di ripieghi, di oscillazioni, e se mi permettete la dura parola, di umiliazioni, che tutti deploriamo, dichiaro apertamente che sederò a Destra, dove il Credo politico è: che l'unità nazionale e la libertà sono intimamente legate alla patriottica e valorosa Casa di Savoia; dove si anela l'armamento del paese senza destar sospetti e senza provocazioni che a nulla approdano; dove si desidera l'assetto definitivo delle finanze senza ricorrere a provvedimenti vessatori, inconsulti o arbitrari; dove si brama ardentemente la sicurezza pubblica poggiata sopra un sistema fermo, vigoroso ed incorruttibile; dove si vuole l'istruzione pubblica congiunta ad un buon sistema educativo; una magistratura indipendente da qualsiasi influenza politica; l'amministrazione meno impastoiata e più spiccia; infine, tutte le riforme dalla vita moderna reclamate, gradatamente senza escesse.

Dopo questa dichiarazione, scevra di reticenze e di sottintesi, sia che il mio nome uscirà, dall'urna, sia che ad altro daretel la preferenza, io accetterò sereno e tranquillo il vostro verdetto, sicuro che facendo uso del vostro diritto, la questione della persona cederà il posto a quella nobilissima, a cui deve mirare sempre l'elettore: il bene della nazione.

ABRAMO VASTA FRAGALÀ.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. -- Ieri S. A. il Principe ereditario, insieme ai suoi cugini, i figli del duca d'Aosta, si recò a visitare gli scavi del palazzo dei Cesari.

Il senatore comm. Rosa ricevette i RR. Principi all'ingresso, quindi li accompagnò ad osservare i numerosi monumenti che ivi si trovano.

Opinione/

S. A. il granduca Paolo di Russia si recò ieri a far visita all'onorevole Depretis al palazzo Braschi.

Il granduca era in uniforme; si tratteneva a conversare lungamente coll'onorevole ministro.

Idem/

La Riforma dice non esatta la notizia della scelta di un senatore per l'ufficio di segretario generale nel ministero della pubblica istruzione.

La Riforma smentisce la probabile nomina dell'onorevole Morana a segretario generale dell'interno, ag-

APPENDICE (27)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVE

Ugo si arresta dominato come da terrore - perchè quel suono gli sembra l'ultimo sospiro di un moribondo. Elisa mostrasi allarmata essa pure. Ascoltano, si guardano intorno.

Era una corda dell'arpa che si era rotta; l'arpa stessa giaceva in terra, rovesciata da un soffio troppo forte.

Era quello un presagio?

Il gemito che interrompeva Ugo mentre egli esclamava: Vi domando a vostro padre - era l'ultimo annunzio di un amico?

Essi si allontanarono in silenzio, compresi da un vago senso di tristezza.

Quanto vivo è il bisogno che proviamo di rivederci all'indomani del giorno in cui ci siamo fatti la confessione scambievolmente del nostro amore!

Il presentimento nero, triste che aveva colpito Ugo ed Elisa si dissipò ben presto - e nella mattina stessa del giorno seguente Ugo volò al fianco di Elisa.

Essa, vedendolo, gli si fece incontro, e senza arrossire, senza sentirsi imbarazzata dalla sua presenza, con quella semplicità che restava in fondo

nato nel solito locale della Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele per trattare dei seguenti

Oggetti
Resoconto della Gestione 1880.
Nomina di due Revisori dei Conti.
Nomina del Comitato Direttivo in sostituzione di quello che trovavasi in carica abbenchè dimissionario.

Il Presidente
BALBI-VALIER ALBERTO

Lavandaie attente! - Ad una lavandaia che sta vicino all'Osservatorio astronomico, hanno rubato tre camicie, delle quali due di lana, per il complessivo valore - a quanto ella diceva - di circa 20 lire.

« E m'anno proprio rubate le migliori », gridava essa!
- Per niente i ladri sono gente furba!

Brutti scherzi. - La notte scorsa - verso il tocco - i pacifici dormienti di Via Pensio furono paurosamente disturbati da certi begli umori, ai quali noi auguriamo una lezione di quelle che lasciano traccia indelebile sul groppone.

Si suonavano dunque i campanelli delle case e ripetutamente; poi - quando era da supporre che la gente si fosse svegliata - udivansi dalla parte del vicolo Subiotti queste grida lamentevoli:

- Fuoco! fuoco! soccorso!
Naturalmente vi fu chi si mosse a quelle grida - e trovò la strada deserta e le chiamare per il fuoco soltanto uno scherzo di pessimo genere.

Noi sappiamo d'un'onesta famiglia che rimase vivissimamente impressionata da un fatto somigliante.

Oh! perchè un vaso almeno - contenente e contenuto - non piombò dall'alto ad accarezzare le spalle di così impertinenti seccatori?

Pugni reciproci. - Una comitiva di giovanotti - i quali avevano certo levato il gomito più del bisogno - passava stanotte, verso l'una e mezzo, per piazza Capitanato.

Disputavasi a voce vibrata d'argomenti che ai lettori non interessano menomamente - e agli argomenti seguivano certi appellativi, che sono una prerogativa speciale dei nostri popolani.

In conclusione, la faccenda divenne un po' seria, poichè si prese a distribuire - di qua e di là - dei pugni saporiti e rapidissimi.

Per buona ventura, sembra che i pugni fossero proprio la conclusione che si voleva, giacchè poscia la disputa s'acquetò e i contendenti se ne andarono.

A domicilio coatto. - Questa mattina - coi primi chiarori del giorno - venne arrestato certo C. Luigi, uomo sui 43, di professione scrivano, perchè designato per il domicilio coatto (isola Pantelleria), dove rimarrà due anni, a cominciare dalla corrente settimana.

Truffatori arrestati. - Due figure, pregiudicati entrambi, si assidero ieri dopo il mezzogiorno ad un tavolo dell'osteria di *Bulliga Giuseppe* in via Savonarola.

E vi mangiarono e vi bevvero per l'importo di circa 2 lire.

Al punto di pagare lo scotto, fecero per andarsene, come se fossero stati invitati a saziansi gratis.

L'ostessa però fu sollecita a procurarsi l'aiuto delle guardie di P. S., le quali ordinarono ai due truffatori di seguirle in Caserma.

Non lo vollero - anzi opposero alle guardie una viva resistenza - per modo che furono ammanettati e menati ai Paolotti.

Cameriere infedele. - Era un individuo che voleva celebrare la nascita del 1881 allegramente - e nullo altro.

Diffatti accadde che uno dei camerieri dell'Osteria Nuova - il primo giorno dell'anno - ricevette dalla cucina e dalla cantina di quell'esercizio tante vivande e tante bibite per il valore di 100 lire, o giù di lì.

Si sa che poi i camerieri si presentano al *bureau* dei conti, per sborsare il danaro percepito, in ragione delle somministrazioni avute.

Invece il nostro cameriere non si curò di adempiere a codesta consuetudine - e jer mattina, al momento proprio in cui avrebbe dovuto venire al suddetto *bureau*, disse che usciva un istante per radersi la barba.

Nessuno l'ha più veduto tornare. Si crede siasi recato a Venezia.

Frattanto lo si cerca - con, o senza barba, poco importa.

A zonzo per la provincia. - La solita occhiata ai paesi del circondario. C'è quasi niente.

A Bovolenta, di notte, ignoti rubarono al colono Donola Platro 40 lire di polli.

Amen!

Sottrazioni Postali. - Il Secolo contiene questo dispaccio:

Piacenza, 2 gennaio.

Per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati due impiegati e tre inservienti dell'ufficio Postale di Piacenza. Sono imputati della sottrazione del plico di transito, proveniente da Milano e diretto a Genova, contenente le cartelle di rendita al portatore per la somma di 200 mila lire.

Sono accusati anche di aver sottratto altre lettere assicurate, delle quali si ignora l'ammontare.

La coda del lupo. - Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« La coda del lupo, cioè la coda alla storia del lupo narrata ieri.

S'aspettavano dunque gli avanzzi mortali della feroce bestia; ma si sono aspettati indarno. Perché, appena ammazzata, i contadini di Corbara la squartarono, le tolsero la pelle, la fecero a pezzi addirittura. E stamani il proprietario del fondo dove fu posto fine ai giorni della belva non ha potuto avere di questa che le sue zampe anteriori.

Queste zampe pesano un rotolo e due once; sono coperte da un pelo rossiccio, non cinerognolo, come s'era detto. Portate all'Università, sono state giudicate appartenenti ad un lupo. Sì che la prima versione sembrava la vera: cioè che si trattasse proprio d'un lupo, di smisurata grandezza.

Quanto ai feriti, il loro stato è molto migliore. Anche il più grave, il fanciullo Aniello Napolitano, verso le 6 di oggi era quasi fuori di pericolo.

Tutt'oggi, allo spedale dei Pellegrini è stato un continuo andirivieni di contadini di Corbara venuti a bella posta per visitare i loro compagni, vittime del feroce animale. »

Insegnamento Universitario. L'onor. Baccelli intende di presentare alla Camera un progetto sulla libertà dell'insegnamento universitario.

Gli esami ai giovani laureandi saranno dati da Commissioni nominate dal governo e saranno ammessi gli studenti provenienti da qualunque istituto.

L'onor. Baccelli istituirà in ogni anno un premio di L. 5000 per ciascuno degli studenti universitari che si distinguono negli studi.

Giornalismo. - La *Gazzetta d'Italia* ci arrivò questa mattina con un elegante Supplemento, Artistico-letterario, già da essa annunziato, dal titolo *Paris-Florence*, quale premio di capo d'anno, che la *Gazzetta* offre ai suoi abbonati.

Questo Supplemento, lavoro di *Carlo Yriarte*, è redatto in francese, fa la storia dell'arte toscana etrusca e dei fiorentini illustri, dei quali presenta il ritratto, non che il disegno dei principali monumenti di Firenze.

Il Supplemento è riuscito benissimo, ed è un regalo veramente prezioso.

Biglietti falsi. - Sono in circolazione dei nuovi biglietti falsi da lire cinque.

Uno degli indizi della falsità è assai facile trovarlo nella scritta posta nella parte posteriore del biglietto. La N di *punisce* è confusa e pare quasi una M e le due parole *si introduce*, e sono male impresse come le sono tutte le N della scritta. La figura dell'Italia, specialmente quella a sinistra è sbiadita e anche essa poco bene imitata.

Un dramma nelle Alpi. - Il *Corriere del Lario*, sotto questo titolo racconta il seguente miserando caso:

Per le feste tutti traggono alle loro case, e questo movimento è sensibilissimo nei paesi lacuali della nostra provincia, perchè la maggior parte degli uomini se ne parte nella bella stagione onde trovare altrove un proficuo lavoro.

L'antivigliia di Natale quattro contadini, tre di Crema fra cui padre e figlio, ed uno di Musso, dalla Svizzera si dirigevano al loro paese attraverso ai monti. Procedevano allettati dalla speranza di riveder presto le loro famiglie, e lesti tanto che uno di essi, il più vecchio, se ne rimaneva spesso addietro di cinquanta passi.

Nel discendere il versante dell'Alpe *sopraffimo* i tre più giovani furono sorpresi da una valanga e sepolti in men che lo si dice sotto un monte di neve. Immaginarsi la disperazione del vecchio, che salvo per essere rimasto addietro di qualche tratto, era però

stato spettatore della orrenda disgrazia toccata ai compagni fra i quali aveva un figlio.

Si avvicina al luogo della sventura; dalla montagna di neve esce un braccio: è di suo figlio. La disperazione, l'amore paterno, centuplicano le forze del vecchio che in poco d'ora riesce a liberare il figlio dalla neve che lo copriva, ed ha il conforto di stringerselo al seno ancor vivente.

Ma due altri infelici stanno tuttora sepolti. Il padre ed il figlio sprovveduti di ogni arnese, si danno col solo aiuto delle braccia a scavare, ed i loro sforzi sono coronati dal conforto di salvare un altro suo compagno. Tutti tre uniti ripigliarono il lavoro. Continuano quantunque le loro braccia sono assiderate, quantunque tormentati da acutissimi dolori. Ma ogni sforzo è vano; riesce impossibile rintracciare il corpo dello sventurato compagno.

Angosciati, sofferenti si rimettono in via, e giunti dopo otto ore di cammino al paese di Musso raccontano la sventura di cui furono vittime. Immediatamente quell'egregio sindaco organizza una compagnia di quattordici contadini per inviarsi alla ricerca dello sventurato. Ma era tale l'ammasso di neve che lo copriva ch'essi non riescivano a ritornare al paese che lunedì sera portando il cadavere del compagno.

La vittima è certo Bonvini Raffaele di Musso. La moglie, quattro figli di cui la maggiore che conta appena dieci anni è inferma, lo aspettavano ansiosi per l'amore che gli portavano, ed anche perchè speravano col suo ritorno veder in qualche parte alleviata la miseria che li angustia. Ma non dovevano rivederlo che cadavere!

Partiranno domani parecchi giornalisti.

Sono partiti da Roma i Corazzieri che comporranno la scorta della L. L. Maestà nella città di Palermo e nelle altre città che saranno dai Sovrani visitate.

Le notizie che giungono dalla Sicilia non lasciano dubbio sull'accoglienza che avranno i Sovrani dalla popolazione dell'isola, nella quale i principii radicali e antimonarchici non poterono finora attecchire.

Il Decreto che nomina l'on. Baccelli ministro d'istruzione pubblica fu firmato da S. M. e il nuovo ministro ha già assunto il suo ufficio.

A Roma si ride perchè l'on. Baccelli, da medico previdente, ha ordinato i suffumigi nel palazzo della Minerva, quasi che gli onor. De Sanctis e Tenerelli vi avessero lasciato la peste o il cholera.

La notizia ha fatto ridere e l'onorevole Baccelli dice d'aver ordinato quella precauzione, perchè sa che alcuni impiegati furono colti dal vaiuolo. E questo è vero.

Circa alla nomina del nuovo segretario generale dell'istruzione pubblica nessuna notizia positiva.

Pare che la candidatura dell'onorevole Martini abbia minor fondamento di quel che da principio affermavasi.

Ieri vi ho scritto che in Roma avrebbe prodotto pessima impressione l'ommissione dello spettacolo di gala all'Apollò la sera del primo d'anno.

La notte, pare, portò consiglio all'onorevole Depretis; il quale ha deliberato stampare che lo spettacolo di gala abbia luogo stasera, secondo i desideri della più distinta cittadinanza romana.

Le Loro Maestà e i Principi interverranno allo spettacolo e il teatro sarà affollato di quante persone distinte potranno trovar posto.

La seconda fila dei palchi fu tutta acquistata dal ministro dell'interno e dal ministro della Real casa, i quali, in nome dei Sovrani, invitano allo spettacolo i rappresentanti esteri, i ministri ecc. ecc.

Si rappresenterà l'*Aida*. I Sovrani partiranno dal Quirinale a 9 ore, essendovi stasera pranzo a Corte, che durerà fino alle 8 e mezzo.

ELEZIONI POLITICHE

FROSINONE, 2. - Eletto *Tittoni* (Destra).

Abbiamo da Roma, 2:

Le Loro Maestà ed il Duca d'Aosta interverranno iersera al teatro di gala all'Apollò.

Furono salutati da entusiastici applausi e dalle grida di *Viva il Re e la Regina*.

RE E PAPA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che nelle carte di Anto-

nelli fu trovato uno stranissimo documento, e cioè una lettera privata di *Vittorio Emanuele a Pio IX*, scritta in occasione dell'occupazione di Roma, in cui il Re dichiara di ritenere di rendere un servizio alla Chiesa, sottraendola alla rivoluzione. Vi è unita una nota scritta di proprio pugno dal Papa in cui si dichiara riconoscente al Re, ma è costretto a protestare davanti al mondo.

S. M. il Re non fece dichiarazioni d'indole politica, nè ai rappresentanti del Senato, nè a quelli della Camera.

I Sovrani erano circondati dal Principe Amedeo, dai Principi Reali, dalle dame della Regina, dagli ufficiali della Casa Civile e Militare, dai Ministri.

La Regina era in splendidissimo abito, coperta di gemme preziosissime. La sua salute è floridissima e i personaggi che ebbero l'onore di esserle presentati le espressero le loro congratulazioni.

Con tutti la Regina fu cordialissima, a ciascuno diresse parole di grande benevolenza.

I Sovrani partiranno lunedì mattina per Napoli e a tre ore pom. di quel giorno si imbarcheranno sulla corazzata *Roma* per Palermo.

Il ministro dei lavori pubblici ha messo a disposizione dell'associazione della stampa alcuni biglietti per viaggi gratuiti sui piroscafi e sulle ferrovie per quei rappresentanti dei giornali Romani che volessero recarsi in Sicilia, nell'occasione della visita dei Sovrani all'isola.

Partiranno domani parecchi giornalisti.

Sono partiti da Roma i Corazzieri che comporranno la scorta della L. L. Maestà nella città di Palermo e nelle altre città che saranno dai Sovrani visitate.

Le notizie che giungono dalla Sicilia non lasciano dubbio sull'accoglienza che avranno i Sovrani dalla popolazione dell'isola, nella quale i principii radicali e antimonarchici non poterono finora attecchire.

Il Decreto che nomina l'on. Baccelli ministro d'istruzione pubblica fu firmato da S. M. e il nuovo ministro ha già assunto il suo ufficio.

A Roma si ride perchè l'on. Baccelli, da medico previdente, ha ordinato i suffumigi nel palazzo della Minerva, quasi che gli onor. De Sanctis e Tenerelli vi avessero lasciato la peste o il cholera.

La notizia ha fatto ridere e l'onorevole Baccelli dice d'aver ordinato quella precauzione, perchè sa che alcuni impiegati furono colti dal vaiuolo. E questo è vero.

Circa alla nomina del nuovo segretario generale dell'istruzione pubblica nessuna notizia positiva.

Pare che la candidatura dell'onorevole Martini abbia minor fondamento di quel che da principio affermavasi.

Ieri vi ho scritto che in Roma avrebbe prodotto pessima impressione l'ommissione dello spettacolo di gala all'Apollò la sera del primo d'anno.

La notte, pare, portò consiglio all'onorevole Depretis; il quale ha deliberato stampare che lo spettacolo di gala abbia luogo stasera, secondo i desideri della più distinta cittadinanza romana.

Le Loro Maestà e i Principi interverranno allo spettacolo e il teatro sarà affollato di quante persone distinte potranno trovar posto.

La seconda fila dei palchi fu tutta acquistata dal ministro dell'interno e dal ministro della Real casa, i quali, in nome dei Sovrani, invitano allo spettacolo i rappresentanti esteri, i ministri ecc. ecc.

Si rappresenterà l'*Aida*. I Sovrani partiranno dal Quirinale a 9 ore, essendovi stasera pranzo a Corte, che durerà fino alle 8 e mezzo.

CORRIERE DELLA SERA

3 gennaio

Partenza dei Sovrani

Roma, 3.

Le Loro Maestà il Re, e la Regina, insieme colle Loro Altezze il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta accompagnate dalle Loro Eccellenze i ministri Cairoli, Baccarini e Acton, nonché dalle case civili e militari partirono alle ore 8 a meridiane per Napoli.

Gli Augusti viaggiatori furono ossequiati alla stazione dai Ministri e dalle Autorità, nonché salutati da molte persone accorse malgrado il cattivo tempo.

Allorchè le Loro Maestà giungeranno a Reggio di Calabria, i ministri Miceli e Villa sostituiranno Acton e Baccarini.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 2. - Il granduca Paolo di Russia visitò ieri Depretis, e si trattò di conversare con lui.

PARIGI, 1. - Grèvy ricevette il Corpo diplomatico in occasione del nuovo anno.

Monsignor Czacki in nome proprio e dei suoi colleghi, espresse voti pella prosperità della Francia e del Presidente della Repubblica.

Grèvy rispose che era profondamente commosso dei sentimenti espressi; egli scambiò le più cordiali parole con ogni membro del Corpo diplomatico.

ROMA, 2. - I giornali annunziano che le Loro Maestà e i Principi partiranno domattina a ore 8 per Napoli.

Verso le ore 4 imbarcheransi per Palermo. Le Loro Maestà riceveranno oggi Ismail Pascià.

Baccelli intervenne oggi al Consiglio dei ministri.

ROMA, 2. - La Società Geografica venne informata che Matteucci e Masari giunsero alla capitale di Wadii il 26 ottobre; visitarono il Baghirmi il Bornue e Sokoto, ritornando in Italia per la via di Tripoli.

PARIGI, 2. - Blanqui è morto iersera.

CONSTANTINOPOLI, 2. - Assicurasi che il ministro degli esteri visitando venerdì Tissot, ricusò verbalmente l'arbitrato. Una crisi ministeriale è latente in seguito a divergenze relative alle finanze e alla Grecia.

Savfet Pascià surrogerebbe Said. Il Sultano nominerebbe anche nelle provincie un governo esclusivamente militare.

H. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

3 Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 54

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 21

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Gennaio	Ore 9 ant	Ore 3 pm	Ore 9 p m
Bar. a 0° - mill	768,1	768,6	770,2
Term. centigrad	+ 3°,0	+ 7°,9	+ 3°,1
Tens. del vapore a zero.	3,01	3,97	3,88
Umidità relativa	53	50	67
Direz. del vento	NNE	ENE	NNE
Vel. chil orari del vento.	20	17	17
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant del 2 alle 9 ant del 3

Temperatura massima - + 8,1

minima - + 2,1

CORRIERE DELLA SERA

3 gennaio

Partenza dei Sovrani

Roma, 3.

Le Loro Maestà il Re, e la Regina, insieme colle Loro Altezze il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta accompagnate dalle Loro Eccellenze i ministri Cairoli, Baccarini e Acton, nonché dalle case civili e militari partirono alle ore 8 a meridiane per Napoli.

Gli Augusti viaggiatori furono ossequiati alla stazione dai Ministri e dalle Autorità, nonché salutati da molte persone accorse malgrado il cattivo tempo.

Allorchè le Loro Maestà giungeranno a Reggio di Calabria, i ministri Miceli e Villa sostituiranno Acton e Baccarini.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 2. - Apertura delle Cortes. Il messaggio reale constata le buone relazioni colle potenze: ringrazia le nazioni, i governi e le corporazioni estere, che si associarono alla commemorazione di Camoens. Dice che i capitali nazionali ed esteri accorsero a coprire il prestito.

BERLINO, 2. - Nei ricevimenti di ieri l'Imperatore non fece alcun discorso: conversò soltanto con parecchi personaggi dopo i ricevimenti.

BUDAPEST, 2. - Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale, espresse il desiderio che la politica estera non fornisca per lungo tempo oggetto di discussione, affinché il parlamento possa dedicarsi completamente agli affari interni, specialmente alla sistemazione delle finanze. Parlando delle prossime elezioni politiche Tisza confida che la nazione non si fiderà di coloro che fanno promesse favolose, ma di coloro che desiderano un lavoro patriottico.

LONDRA, 3. - Il *Times* raccomanda la sospensione dell'*habeas corpus* e del giuri in certi distretti d'Irlanda e in certi casi.

Assicurasi che le popolazioni oriunde dell'Olanda, lungo il fiume *Orange* si unirono ai Boeri insorti.

Il Presidente degli Stati liberi telegrafò che se non potrà impedirlo dovrà dimettersi.

PARIGI, 3. - Girardin parte oggi per l'Italia.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 2

La serata di gala d'iorsera all'Apollò fu splendidissima. Il corpo diplomatico era al completo. I Sovrani la loro apparire in teatro furono salutati da triplici fragorosi applausi, che si ripeterono alla loro partenza dopo il terzo atto dell'*Aida*.

(Gazz. di Venezia)

NOTIZIE DI BORSA

3 gennaio Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20,49

Genove contanti. 79,50

Banconote austriache contanti. 2,18

Azioni Banca Veneta fine corrente. 331,50ex

Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 434,50ex

Lotti turchi per cont. 38

Rendita It. per cont. 88,60ex

fine corr. 89 - ex

Credito Mobil. Ital. fine corrente. 864. -

Banca Naz. id. 22,10

F. SACCHETTO canon.

Bartolomeo Moschin, garante resp.

AVVISO

d'asta volontaria

Il sottoscritto Notaro rende noto che a termini dell'Avviso ordinario, pubblicato a stampa, nel giorno 15 gennaio 1881 avrà luogo nel suo Ufficio posto in questa Città Via S. Bernardino al civ. N. 3404 A dalle ore 10 antimeridiane alle due p meridiane la vendita mediante Asta di una Casa sita in questa Città Borgo Schiavin, di campi otto e due Diritti domini sopra Fondi posti in Monsalico e Solesino, e con i relativi documenti e condizioni d'Asta, potranno venire esaminati da chiunque credesse aspirare all'acquisto di u. o. o. p. di detto realità nello stesso di un Ufficio dalle ore UNA alle TRE, pom ridiane nei giorni 30 e 31 dicembre correnti, 6 e 7 gennaio 1881.

Padov. 3 dicembre 1880.

S. dott. VENEZZE Notaro

3 599

AVVISO

per la stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA argolo del sale, di fianco Pedrocchi, Trovati un copioso assortimento di *Migliorie inglesi* delle migliori fabbriche di Nottingham.

Corpetti, Mantando, Calso, Gillet, Guanti di pelo e a paltot, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

Havi pure pronto e da confidarsi vari ditto natura corredi da sposa ed altri articoli di biancheria id. irona, ecc. ecc.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: (Vedi quarta pagina)

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

GOTTA E REUMATISMI

Garantito carta col **LIQUORE a PILLOLE Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (3 o 4 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevenono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.

Cuore, come garanzia, sull' etichetta il ballo del governo francese e la firma

Vendita all' ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. R. DEI PRINCIPALI FARMACISTI

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza

aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT

PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun dis- gusto o fatica.

GOLA VOCE e BOCCA PASTIGLIE DETHAN

Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcera- zioni della Bocca, Irritazioni causate del Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MA- GISTRATI, PREDICATORI, PRO- FESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.

Prezzo: L. 3.

Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esse- re sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle per- sone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso ec- cezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vege- tazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accom- pagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampi- roni, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Storia di Padova Guida di Padova

dalla sua origine sino al presente ed i suoi principali contorni

Prezzo L. 15 Prezzo L. 7

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litogra- fiate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.—

FAVARO prof. A. L' Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in 8. " 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimen- tazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III: Invenzione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trat- tato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Pa- dova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i prin- cipii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti ana- liticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874- 1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pra- tica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. " 6.—

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,36 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	misto 5,25 a.	6,39 p.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 p.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 p.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	6,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,4 a.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,8 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,5 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omnibus ant.	omnibus ant.	misto pom.	omnibus pom.	omnibus ant.	omnibus ant.	misto pom.	omnibus pom.		
Padova part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Rossano part.	5,55	9,2	2,29	7,42
Vigodarzere	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosà	6,08	9,11	2,41	7,38
Campodarsego	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano arr.	6,18	9,19	2,51	7,41
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella arr.	6,26	9,20	3,03	7,41
Composampiero	6,03	9,03	2,34	7,28	Villa del Conte	6,38	9,44	3,22	8,52
Villa del Conte	6,17	9,18	2,50	7,43	Composampiero	6,51	9,58	3,37	8,4
Cittadella arr.	6,30	9,31	3,57	8,54	S. Martino di Lupari	7,06	10,13	3,57	8,3
Rossano part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Pietro in Gu.	7,12	10,20	4,5	8,38
Rosà	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego	7,21	10,30	4,17	8,48
Bassano	7,10	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31	8,4
	7,17	10,15	4,8	8,36	Padova	7,42	10,51	4,42	8,16

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO					
misto ant.	omnibus ant.	misto pom.	misto pom.	omnibus ant.	misto ant.	omnibus pom.	misto pom.		
Treviso part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza part.	5,37	8,30	2,12	6,62
Paese	5,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gu.	5,59	8,57	2,34	7,19	
Istrana	5,35	8,52	1,64	6,55	Carmignano	6,7	9,72	2,42	7,29
Albaredo	5,49	3,2	10,7	11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52	7,47
Castelfranco	6,4	9,15	2,29	7,28	Cittadella arr.	6,25	9,28	3,7	8,5
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42	S. Martino di Lupari	6,37	9,38	3,20	8,3
Cittadella arr.	6,32	9,37	3,7	8,8	Castelfranco	6,48	9,55	3,31	8,20
Fontaniva	6,47	9,47	3,19	8,9	Albaredo	7,13	10,25	3,58	9,53
Carmignano	6,55	3,28	8,8	8	Istrana	7,26	10,42	4,9	9,9
S. Pietro in Gu.	7,3	10,43	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19	9,22
Vicenza arr.	7,39	10,33	4,15	9,4	Treviso	7,49	11,11	4,32	9,38

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus ant.	omnibus ant.	misto pom.	omnibus pom.	omnibus ant.	misto ant.	omnibus pom.	omnibus pom.
Schio part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza part.	7,53	3,7	7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Vicenza arr.	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO					
misto ant.	misto ant.	misto pom.	omnibus pom.	misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.		
Conegliano part.	8,12	12,40	6,10	7,40	Vittorio part.	6,45	10,58	5,20	6,45
Vittorio arr.	8,28	1,8	6,30	8,6	Conegliano arr.	7,9	11,22	5,44	7,7

Accanto Pubblicazione TURAZZA prof. D. Accanto Pubblicazione

Prem. Tipografia editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell' Offi- cina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCA POLO

ROMANZO

AVVISO

Molto interessante al **TINTORI**

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull' arte Tin- toria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquisti rivolgersi all' Ammi- nistrazione di questo giornale.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

Giacinto Gallina

Una **Famiglia in rovina**

edizione (Vol. 1) Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici tavole

Mr. QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA